

VINCENZO VITI

De Rita, il Sud come passione

Dobbiamo alla casa editrice **Laterza** la pubblicazione di un volume su "Mezzogiorno ed economia" che raccoglie, quasi codifica, il lungo e coerente percorso intellettuale di Giuseppe De Rita, sociologo del territorio e delle comunità Intermedie, che da decenni fotografa e radiografa il Belpaese con la determinazione e la precisione di uno scienziato. Testimone del faticoso farsi della società nella sua evoluzione e nella sua pretesa di orientare la economia, De Rita ha rappresentato una "scuola" che ha contribuito ad un meridionalismo che deve molto alla cultura di quel cattolicesimo sociale che si è avvalso della fecondità dei processi di auto-

coscienza come condizione per conferire piena maturità ai processi della economia.

I percorsi che nella Svimez che sarebbero andati storicamente maturando e differenziando per l'incrocio con le culture keynesiane, avrebbero poi trovato in De Rita uno degli affluenti che sarebbero confluiti nella esperienza del Censis riversandosi nella ricchissima metafora del sociale, delle sue inedite forme e delle sue mutazioni.

Il volume di **Laterza** è fonte preziosa di reperti, letture e ispirazioni. Documenta la ricchezza di una tessitura che ha molto contribuito alla qualità di dibattito sulle ragioni "umane" dello sviluppo. E sui presupposti che esso

pretende nella formazione di quel capitale civile che deve connotarne la qualità.

Soprattutto per quel che attiene alle relazioni fra società ed economia nel Mezzogiorno la riflessione di De Rita ha molto insistito sul valore che la società con le sue motivazioni, inclinazioni e curvature civili è chiamata ad esprimere sui modelli e sui profili delle politiche economiche soprattutto se obbligate a farei conti con un dualismo che viene da lontano.

De Rita è stato, per scelta ontologica, un pensatore civile, erede della migliore tradizione dei Formatori di una società chiamata al dovere di pensarsi nel salto verso una piena e matura modernità.

